

pena conobbe gli arresti del direttore della ginnastica ordinati dal Lasciare, esclamo: — « Cosa mi ha fatto? » — che il Suban aveva detto al solo Bonicioli la parola — « Sono rovinato » — e la polizia lo seppe ben presto; che il Bonicioli non aveva mezzi né grossi proventi suoi, e nondimeno speneva circa 10000 corone all'anno.

Le udienze di ieri.

Nuovi testimoni.

L'udienza, 24. — Il presidente apre l'udienza ammonendo severamente l'uditorio ad astenersi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione; altrimenti, farà subito sgombrare la sala.

Legge quindi la decisione della Corte che accetta la proposta dei difensori Rosenfeld e Nenda di citare come testimoni i signori Wulz e Dolcetti, ritenendo necessaria la loro audizione per veder meglio definiti i rapporti che correvano fra gli accusati Depaul e Suban. La Corte ha poi respinto la citazione del Quarantotto e del Venesese, perché il fatto del ritorno volontario del Depaul a Trieste basta a dimostrare che egli non aveva alcuna voglia di fuggire, quando si recò a Udine.

L'avv. Elbogen propone che sia citato come testimone un certo signor de Petronio, abitante in via Barriera vecchia N. S. la cui deposizione può essere molto importante per dimostrare che il Depaul era veramente amico del Suban, e che il Suban prima del suo 28.º anno di età non si era mai occupato di politica, anche questa proposta è accettata.

Si esaurisce quindi

L'interrogatorio Depaul.

Nelle perquisizioni in sua casa, furono trovati cartellini tricolori e l'accusato dice averli raccolti una sera al Politeama, quando se ne gettavano a migliaia dalla galleria per una dimostrazione, come ne raccolsero e intascano anche taluni commissari di polizia; fu trovato un libro d'indirizzi, fra cui segnato questo: Moretti, Ravenni — e il Depaul dice che è l'indirizzo del Fumis, scappato appunto, dopo le prime perquisizioni, a Ravenna, e col quale era amico.

Pres. Se è vero ciò che dice il Suban, che il Fumis fosse il capo del comitato, probabilmente anche lei, che era tanto amico del Fumis, vi avrà appartenuto.

Depaul. Non ho mai saputo dell'esistenza di un tal comitato.

Si passa quindi all'

interrogatorio Salatei.

Il Salatei non sa niente. Fu direttore della Vita dei giovani con l'assistenza, solo perché prestato da « due signori », che furono il Suban e certo Forti (come il Suban medesimo conferma); fu socio della Ginnastica, e prima del servizio militare e dopo (sette quattro anni nell'esercito, come volontario); conosce il Fumis, il Petronio, ma non fece mai parte di nessun comitato irredentista.

Un giorno — egli narra in proposito — incontrai per via il Fumis, che m'invitò ad accompagnarlo. Ci recammo insieme alla palestra, e il Fumis entrò nello stanzino dove era altra gente e mi lasciò nel corridoio. Poco dopo uscì e mi raggiunse, per tenermi un lungo discorso. Mi disse che era necessario di organizzare i giovani perché si potesse far qualche cosa di serio. Io non ne volli sapere, e feci per allontanarmi. Mi ricordo che allora mi corse dietro anche il Rasovich per trattenermi. (Il Fumis e il Rasovich, appena cominciarono le perquisizioni, si misero in salvo nel Regno).

Il Suban, interrogato su tale circostanza dice che quella sera egli arrivò quando il Salatei era già andato via.

Pres. al Suban. Ricorda che una settimana dopo fu tenuto un altro convegno nello stesso luogo, al quale era presente il Salatei?

Salatei. Nego d'esservi stato presente.

Suban. Sì che vi era!

Salatei, con calma. Non è vero!

Generale di spettri.

Pres. Passiamo all'adunanza nella trattoria lanelli, nella quale si riferì sull'esito negativo della questione dei volontari.

Il Salatei dice di aver saputo dal Fumis della questione dei volontari e di non averla presa sul serio; ricorda anzi d'aver detto per scherzo al Fumis: « Generale di spettri! »

Il Suban interrogato conferma il suo depono, e dice che il Salatei allora aveva l'aria d'essere d'accordo col deliberato dell'adunanza. Si viene quindi all'adunanza in un salottino dell'albergo « Al Buon Pastore », in cui furono consegnate le bombe; e all'adunanza a Servola: ma il Salatei, come già negli interrogatori scritti, afferma di non sapere quel che vi sia trattato, perché, mentre gli altri stavano raccolti nella stanza, egli scherzava nel corridoio con la cameriera. Mai sentì parlare di complotti, di bombe, di « buoni ». In un'adunanza al Buon Pastore, gliene furono consegnati: ma egli credette fos-

sero buoni della Società Dante Alighieri.

Gli si fa carico della sua gita a Brescia; ma egli si era professa Milano come meta, e si fermò un giorno a Brescia soltanto per visitarvi l'esposizione, e non vide nemmeno i ciclisti triestini e trentini.

Interrogatorio del Cozzi.

Nell'udienza pomeridiana si passò all'interrogatorio del quarto imputato, Napoleone Cozzi, nato a Trieste ma portinante a Travesio della nostra Provincia, distinto pittore-decoratore.

Interrogatorio del Cozzi.

Cozzi, interrogato sulle generalità, risponde: Sono maestro di scultura; sono nato e quasi sempre vissuto a Trieste, benché cittadino italiano; anche mio padre visse sempre a Trieste.

Pres. Dove ha prestato il servizio militare?

Ho fatto il soldato in Italia, negli alpini, dove salii fino al grado di furiere maggiore.

Le era nota l'esistenza del comitato irredentista?

Non so nulla dell'esistenza di un tale comitato. Conoscevo molto bene il Fumis, ma non ho mai conosciuto il Giuluzzi e nemmeno il Ferluga.

Sa direi qualche cosa dei manifesti irredentisti?

Di tutti i manifesti non conosco che uno, quello che tratta della bandiera militare.

Le sedute del Comitato.

Vorrebbe dirmi in quale occasione entrò a far parte del comitato?

Prima di rispondere, vorrei fare qualche domanda al Suban.

La prego di rispondere prima a questa mia domanda.

Nell'ultimo giorno del carnevale 1904 mi trovavo insieme con trenta ginnasti, nella palestra, intento ai preparativi per la festa da ballo. Il Fumis mi disse: « Vieni un momento di là ». Nella guardiaroba, dove mi condusse, trovai alcuni signori che non conoscevo. La prima cosa che domandai al Fumis fu se il segretario fosse a giorno di quella seduta, perché sapevo che in questo il segretario era molto severo, e che, facendosi cosa contraria a' suoi desideri, rischiavo di perdere l'impiego che avevo alla Ginnastica. Il Fumis mi rispose che non aveva il permesso del segretario; perciò mi allontanai. Il giorno dopo il Fumis mi disse che s'era parlato dell'arruolamento dei volontari senza però spiegarmi che cosa dovevano fare quei volontari.

Osservo che la sua deposizione davanti al giudice contiene una parziale confessione. Secondo quanto disse allora, Ella conosceva già lo scopo di quell'adunanza.

E' vero: già nel giorno dell'adunanza potei comprendere all'incirca lo scopo. Allorché, il giorno dipoi, il Fumis mi spiegò la casa e mi invitò ad aderire al comitato; gli dichiarai che non voleva saperne, che quella di un arruolamento di volontari per Garibaldi mi pareva un'idea assurda, specialmente in un'epoca in cui, come allora, regnava pace assoluta in tutta Europa.

Pres. Che cosa ci sa dire sulle sedute successive?

Cozzi. Il Fumis mi ha sempre giocato tranelli, e se io mi sono lasciato prendere in trappola, è perché credetti sempre di aderire ad un'agitazione contro il partito dompieriano. Del resto, quelle non si possono chiamare sedute, perché nessuno vi fungeva da presidente. Erano semplici convegni, dove si formavano crocchi gli uni indipendenti dagli altri; e in questi crocchi ciascuno poteva chiacchierare di ciò che voleva. Quando nella seconda adunanza notai che il Fumis e il Petronio si riscaldavano troppo, e cercavano di trascinarci i giovani coi loro discorsi, pensai d'adergermi a impedirlo ed a far naufragare i loro piani disposti al caso a trattenerne con la forza i giovani.

Battistig e Lescovich.

Conobbe il Coppadoro?

Non lo conosco: ho sentito il suo nome per la prima volta dal giudice istruttore.

Del depono del Suban risulta che Lei nella seconda adunanza, per evitare di far nomi, propose un sistema speciale d'arruolamento.

Non è vero.

Pres. Ha assistito alla terza adunanza? Che cosa disse allora il Fumis?

Nella terza adunanza udii che era fallito il piano d'arruolamento.

P. M. Ella ha confermato che nella prima adunanza c'era il Battistig o una seconda persona a Lei sconosciuta. Chi era questa persona, il Lescovich o il Coppadoro?

Escludo che quella persona si chiamasse Coppadoro. In quanto a dire chi essa fosse, dichiaro che mi rifiuto per principio di rispondere.

Avv. Breitner. Ma che principio! Lasci stare, adesso... dica chi era.

Ebbene, posto che il nome della seconda persona non ha importanza, dirò che era il Lescovich.

No giurato fede al mio Re.

P. P. In una delle ultime discussioni, del 19 agosto, ella, Cozzi, ha dichiarato che Lei non sentiva il bisogno d'entrare nel corpo dei garibaldini, avendo già il suo posto fra gli alpini nell'esercito italiano; e che l'uniforme degli alpini era per Lei altrettanto onorifica quanto quella di garibaldino.

Mi espressi così molto tempo prima, quando a Trieste si parlava molto della visita del re a Udine e di qualche possibile conflagrazione. Dissi allora che in un caso simile sapevo dove andare, perché avevo giurato fede al mio Re e alla divisa che avevo indossato.

L'interrogatorio continua su questo tono. Il modo franco, il tono serio e dignitoso col quale risponde il Cozzi, calmo e sereno sempre, fa la miglior impressione. Egli dice credere che il Fumis abbia finito col perdere in lui la fiducia, perché apprese qui al processo che non a tutte le riunioni le ha invitate.

Il seppellimento delle bombe alla Società ginnastica.

Avv. Elbogen: Ci dica, Suban, il Cozzi era presente quando il Coppadoro portò le bombe?

Suban: No.

Pres. Il Suban disse però che Lei, Cozzi, era presente quando alla Ginnastica si introdussero sotto il pavimento le bombe, e che anzi, avendo avvertito un rumore nel corridoio, spense la fiamma del gas.

Appunto: il Fumis mi pregò di andare con lui un momento, e davanti al buco vidi il Suban che aveva seco un involto coperto di carta tutta spiegazzata. Dedussi che doveva contenere qualche cosa di sospetto, ma non sapevo che cosa.

Andandomene, domandai al Fumis che cosa fosse quella roba; ma egli mi rispose evasivamente, dicendo che si trattava d'una cosa provvisoria.

Avv. Elbogen, al Suban: Voglio rivolgere una domanda alla sua coscienza: L'esposizione del Cozzi contrasta forse con quanto ella ha avuto occasione di notare?

Suban: No, certo.

Elbogen: Allora ammette che la cosa sia passata così come la racconta il Cozzi?

Suban: Sì.

P. M. Però egli ha rimosso la tavola del nascondiglio.

Suban: Sì.

Avv. Breitner: Che il Cozzi avesse detto trattarsi di qualche cosa di proibito, egli stesso lo ha ammesso. Il Cozzi ha saputo dal Fumis che esso nascondeva una cosa.

P. M. (in italiano): Una merce. Breitner: Prego di constatare se nel protocollo italiano del Cozzi c'è la parola « merce ».

Interprete: Qui è scritto « roba ».

Breitner e Elbogen contemporaneamente: Ma ci corre una bella differenza!

Interprete Buffolini conferma che vi è una bella differenza fra le due versioni.

L'interrogatorio, dopo questo piccolo incidente, continua. Il Cozzi dice che, impressionato, volle dal Fumis qualche spiegazione; e questi gli rivelò ogni cosa. Tanto più se ne impensierì allora, per i pericoli che potevano derivare alla Società ginnastica. Ne parlò al Fumis, che gli rispose di nulla omettere per far levare da quel posto le tre bombe e le polveri.

E si viene all'adunanza di Servola, quando il Bonicioli fu ammesso nel comitato; e alla proposta del Bonicioli, esposta ed illustrata con molto calore, di far saltare il monumento dell'imperatore nell'edificio delle Poste; all'adunanza al Buon Pastore in cui si trattò di mettere in circolazione i « buoni » di garibaldi, portati dal Bonicioli, per i quali egli domandò s'erano approvati dall'Autorità.

Pres. Lei sapeva a quali scopi dovevano servire questi « buoni »?

Cozzi. Il Bonicioli aveva detto che con questo mezzo si dovevano procurare denari per Ricciuti Garibaldi.

Allora non ci poteva essere dubbio che non erano permessi dalle Autorità.

Il loro scopo vero l'ho saputo appena dopo.

A lei furono anche consegnati dei « buoni »?

No, perché Bonicioli in quella sera non li aveva con sé. Egli doveva consegnarli ai singoli incaricati appena il giorno dopo al caffè al « Municipio ». Io non ci sono andato il giorno dopo al caffè, perché era occupato ad Opicina; e se anche fossi stato libero, non sarei andato egualmente.

Lo svolgersi dei fatti è seguito passo passo: il Cozzi spiega di aver tollerato che il Bonicioli possesse anche il di lui nome fra coloro che dovevano smarcarsi i bolli, per non essere sospettati; fece la proposta di dividere il comitato in gruppi, pensando che ciò verrebbe l'attenzione della polizia e condurrebbe alla dissoluzione del comitato, così che tutto sarebbe finito senza guai.

Il Procuratore di Stato non crede...

Uno dei giudici osserva: Non le pare che se il Comitato fosse rimasto unito, ella avrebbe potuto controllare meglio le singole sedute ed influire sulle deliberazioni in senso pacifico?

Ad ogni gruppo doveva venir assegnata una persona incaricata di riferire a sua volta al Fumis ogni deliberazione del sottocomitato, ed lo facevo calcolo che il Fumis nelle cui mani si riunivano la fila di questi sottocomitati, mi avrebbe sempre riferito come stessero le cose.

Pres. Ma lei ci disse che il Fumis lo aveva in sospetto.

Il sospetto dato appunto da quella sera ed io credo che il mio diviso ebbe anche successo, perché per lungo tempo non si tennero altro sedute del Comitato.

P. M. Lei attribuisce carattere innocente a questo frazionamento del comitato. A me sembra invece che corrisponda al vecchio sistema dei congiurati del cosiddetto « sistema alla valanga » ideato da Mazzini per impedire i tradimenti.

Avv. Nenda: Questo sistema è adottabile solo dove ci sono numerosi comitati, come era il caso in Italia ai tempi del Mazzini.

P. M. Ma anche in questo caso concreto c'erano diversi comitati, non solo a Trieste, ma a Udine e a Milano!

La lettera di Napoleone Cozzi al Suban.

A questo punto si sospende l'udienza per 10 minuti. Ripresala, il presidente fa leggere la lettera scritta in carcere dal Cozzi al Suban. La lettera è scritta a matita e non reca la firma. Essa è in data 13 settembre 1904.

Le furie di Petronio e l'indignazione di Bonicioli.

Si viene alle riunioni del 5 e 9 luglio, nella trattoria Berger. Alla prima il Cozzi non partecipò; alla seconda, era presente, e intervenne perché gli era stato detto che il Petronio avrebbe fatto gravi proposte. E narra:

Il Petronio, irratissimo, infuriava per i fatti d'Innsbruck: ci chiamava vigliacchi, se non eravamo capaci d'una fiera protesta. Con gran calore cercava di trascinarci i presenti a dimostrazioni violente, dicendo che era una vergogna per Trieste restare inoperosa di fronte agli avvenimenti di Innsbruck, che se gli termini del partito liberale non avesse organizzato serie dimostrazioni in contingenze simili, sarebbe stato necessario agitatore contro quegli uomini. C'io mi indigno. Il Petronio soggiunse che sarebbe più efficace gettare bombe contro l'« Eintracht ».

In quella sera fu notata l'assenza del Bonicioli. Ho sentito dire che il Bonicioli era avvilito e indignato perché eravamo incapaci d'una azione seria, dicendo che, se in questa circostanza non ci fossimo mossi, quando mai avremmo fatto? Rilevo che la proposta del Petronio, forse perché esposta con tanto calore, fu accolta subito con entusiasmo dal Suban, tanto che questi pronunciò le testuali parole: « Do la mia parola d'onore di mandar ad effetto il piano ». Suppongo che questo insolito coraggio del Suban proveniva dal fatto che egli aveva già sottratto una delle polveri, e che quindi sapeva bene che il proposito manifestato non era più tanto pericoloso: perciò poteva a buon mercato far sfoggio di tanto ardore. A questa proposta io mi sono opposto con tutte le mie forze, e mi parve d'aver calmato gli animi, distogliendogli dal proposito, sicché mi allontanai tranquillizzato. Il giorno dopo mi venne però il sospetto che il furore del Petronio non si fosse placato. E mi recai — era il sabato — dal Fumis per sapere se in quella adunanza si fosse stabilito qualche cosa di serio. Il Fumis mi rispose: Ti dà la parola d'onore che non nascerà niente; puoi star tranquillo. Gli espressi in quell'incontro i miei sospetti circa la possibilità che il Bonicioli fosse una spia.

Le consta che dopo il 9 luglio siano stati fatti degli esperimenti con le polveri delle bombe?

Sì. Il Fumis mi disse un giorno: Ora sarai contento, perché tutto quell'affare è impossibile: abbiamo fatto delle prove, e il miscuglio non risultò esplosivo, sicché mi pare che sia tutta una mistificazione. Tuttavia l'esistenza di quelle bombe mi preoccupava sempre e pensavo continuamente a un espediente per distruggerle; all'uopo mi rivolsi a certo Antoni, pratico pirotecnico, senza dirgli però di che cosa si trattasse e solo allo scopo di essere informato delle proprietà delle varie materie.

P. M. Quale dei comitati era presente all'udienza del 9 luglio?

Cozzi: Mi permetta di non rispondere a questa domanda.

L'imputato dice di avere scritto questa lettera perché si sentiva non colpevole, ma compromesso: le continue minacce del giudice istruttore di una grave condanna, il lungo tempo dell'istruttoria avevano fatto sorgere in lui il bisogno di far mettere un altro nome nella deposizione del Suban, per risparmiargli il lungo carcere preventivo e procurargli la libertà.

Siccome la lettera non era firmata, la direzione delle carceri volle accertarsi ch'era del Cozzi, e mandò una commissione sotto la finestra della sua cella: al passaggio del Suban, udì il Cozzi sciacchiarsi dal di dentro l'anno di Garibaldi, come era detto nella sua lettera.

Due lettere del giudice Barzal.

Si leggono due lettere del giudice istruttore dott. Barzal, pervenute nella mattina al Presidente delle Assise. Con la prima nega di aver fatto credere al Suban di sapere tutto e che gli altri rivoltassero su di lui la colpa. Con la seconda, dice essere stato il Suban a pregare lui, dott. Barzal, di mettere a protocollo che io ho reclamato la lettera da lui, perché altrimenti correva il rischio di grave pericolo.

Elbogen e Rosenfeld esclamano contemporaneamente: in tal maniera dunque il dott. Barzal conferma che il protocollo non è stato fatto in piena regola e conforme al vero!

Durante l'udienza, quando per brevi confronti il Suban si avvicina al Cozzi, questi mostrasi disgustato, e prega il presidente di far allontanare il Suban appena abbia finito di parlare.

Terl'altro durante i confronti fra il Suban e il Depaul, dal pubblico è partito qualche fischio. Perciò l'ammonizione del Presidente, all'aprirsi della seduta antimeridiana di ieri.

Codroipo.

Agitazione cessata.

24. — (B). — Alle notizie mandateci oggi per telefono intorno alla clamorosa dimostrazione avvenuta a Pozzo dell'Angelo da parte della popolazione poco ho da aggiungere.

Potrei parlarvi intorno alla questione insorta fra il nonolo e quella Chiesa e la fabbrica che ha determinato il licenziamento del primo e la dimostrazione popolare per il provvedimento preso contro un uomo che il paese ha fino ad oggi sempre stimato. Ma essa è di natura tale, che giudico opportuno di scrivere in merito quando le cose saranno meglio chiarite.

Per ora mi limito a dire che il Cappellano è ritornato in sede e che la popolazione, la quale questa mattina si era astenuta dal recarsi ad ascoltare la messa, nella sera invece si recò in massa all'assistere alla funzione.

Patronato scolastico.

Ieri sera alle ore 7 in un'aula delle Scuole si è adunato il Consiglio del Patronato Scolastico.

Il Presidente sig. Luigi Ballico comunica la corrispondenza della Patria del Friuli dalla quale si apprende che il Consiglio Comunale ha respinto la istanza avanzata dal Patronato, tendente ad ottenere un sussidio da parte del Comune.

Dice che questo voto, che ha sollevato le generali proteste, è stato in primo luogo causato dal contegno della Giunta che non solo non ha validamente sostenuta la sua proposta di un sussidio di L. 100, ma che ha votato contro la sua proposta stessa; ed in secondo luogo dall'essere stati i consiglieri male informati sulla questione.

Infatti l'opposizione campanilese dei frazionisti non avrebbe avuto motivo di sorgere se la Giunta li avesse resi edotti che il Patronato nella sua stessa istanza si impegna di distribuire metà del sussidio agli alunni delle frazioni con l'obbligo di dare alla Giunta relazione del proprio operato. Né l'opposizione del cav. Luzzatto aveva maggior fondamento, perché le notizie che egli ha dato erano, certo involontariamente, incomplete e quindi mal fondate la seduzione. Egli ha affermato che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto una consimile deliberazione del Consiglio Comunale di Udine e che quindi avrebbe respinto anche quella di Codroipo.

Orbene, sta il fatto invece che il Comune di Udine nell'anno 1904 (art. 18 lettera C) ha dato alla Scuola e famiglia un sussidio di L. 3000, e che sul preventivo per 1905 (art. 143 lettera C) ha votato un aumento di L. 1000, portando così il detto sussidio a 4000 lire. La G. P. A. poi con sua ordinanza 15-17 febbraio u. s. ha ritenuto doverli depernare per motivi di bilancio l'aumento di L. 1000 alla scuola e famiglia, lasciando ben inteso inalterato l'antecedente sussidio di L. 3000.

Ma di ciò non fu soddisfatto il Comune di Udine che, presa visione dell'ordinanza, ha tuttavia confermato in ogni sua parte la precedente deliberazione.

Se il Consiglio di Codroipo avesse conosciuto questi fatti è certo che non avrebbe fatto l'asserzione che la G. P. A. respingerebbe, se votato, il proposto primo sussidio di L. 100, perché le ragioni di bilancio sussistenti per il Comune di Udine non sussistono per quello di Codroipo e perché non si può a priori affermare che la G. P. A. vada contro l'art. 4 della legge 8 luglio 1904 che dice non solo che saranno permesse ai Comuni le spese per sovvenire anche con la distribuzione dell'indumenti agli attoni poveri, ma che dette spese saranno preferite ad ogni altra spesa facoltativa, che non riguardi la pubblica sanità ed incolumità. Ed ora, conclude il Presidente del Patronato, che, malgrado il provvidenziale sussidio della Banca Cooperativa, di cui il cav. Luzzatto è presidente, non sono adeguati ai bisogni di hanno spinto a domandare l'aiuto del Comune. Questo aiuto ci fu negato causa i malintesi di cui vi ho detto; ma io sono convinto che ora che i malintesi siamo in grado di dissiparli, il Consiglio non ci rifiuterà più oltre il suo sussidio, dando così prova dell'affermata simpatia alla nostra istituzione. Credo perciò che sarebbe conveniente rinnovare l'istanza al Comune ed anzi ve ne faccio formale proposta.

Dopo breve discussione il Comitato approvò unanime la proposta del Presidente.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Tavagnacco.

Furto.

Ignoti penetrati nella stalla di Francesco Giacomin fu Giuseppe di anni 35, fabbro di qui, rubarono 4 polli e 3 galli, del valore complessivo di L. 8.

Del fatto fu sporta denuncia alla beneficenza.

Una benefica persona, che desidera conservare l'anonimo fece un'offerta di lire 25 alla « Scuola e famiglia ».

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

La Presidenza porge vivi ringraziamenti

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

I danni del maltempo - Corriere postale in pericolo - Torrenti straripati - frane.

La pioggia continua a catinelle senza smettere un solo minuto.

Il Tagliamento è ritornato in piena; il Medua, l'Arzino e il Cosa pure in piena.

Il Rugo ha di nuovo straripato e allagata la strada che conduce a Maniago.

L'osteria di certo Colesan di Strigo fu dalle impetuose acque allagata, tanto che nei locali l'acqua misurava circa quaranta centimetri.

La Pontalba, fra Pinzano e Casacco, è rigonfia. Le corriere che fanno servizio di posta nei paesi di Canal di S. Francesco, Canal di Vito, Forgaria, Anduini e Casacco subirono notevoli ritardi.

Quella che fa servizio da Spilimbergo a Clauzetto giunta presso la località ove il Rugo aveva straripato corse pericolo di venir travolta assieme ad una quindicina di passeggeri. L'Auriga Umberto Di Giorgio visto il pericolo spinse i cavalli a corsa e poté dopo alcuni sforzi trarsi in salvo. L'acqua aveva di già incominciato ad allagare l'omnibus con grande spavento di chi entro si trovava.

Nella località Molin del Tui sopra Paludea la roggia uscì dal canale danneggiando seriamente la strada che va a Clauzetto, per una lunghezza di oltre 30 metri.

Ci vorranno oltre quindici giorni per poter passare con carrozze.

La frana Vito-Clauzetto è sempre in movimento. Non si ha alcuna speranza di salvare le quattro abitazioni minacciate.

In quella zona altre frane più piccole si verificano oggi.

Ore 4. Il Tagliamento e gli altri torrenti decregono.

Il tempo però è sempre incerto.

Clauzetto.

Le conseguenze d'una frana.

24. — La frana fra Vito e Clauzetto ha prodotto i suoi effetti disastrosi seppellendo questa mattina 4 case. Poco mancò perissero 5 persone.

Fino da ieri sera i poveri proprietari asportarono le masserizie in Clauzetto perché si vedeva che la moltitudine di gente accorsa al suono delle campane a martello per il salvataggio era impiente a scongiurare il pericolo.

Un incidente.

Tre giovanotti, certi Zannier Eugenio, Galante Eder e Fabrici Francesco recaronsi l'altra sera a vedere la grossa frana caduta lungo la strada Clauzetto-Vito.

Lo Zannier poco curando il pericolo s'era inoltrato un po' troppo all'orlo del pendio e con un piede cercava smovere un grosso sasso che minacciava precipitare.

Improvvisamente questo cedette e lo Zannier fece un capitolombolo per la china, quasi seppellendosi in mezzo alla melma profonda.

Con l'aiuto dei

L' efferato delitto di Teor.

Nella seconda edizione di ieri, pubblicammo la relazione dell'udienza antimeridiana fino al punto in cui fu commemorato il Procuratore del Re presso il Tribunale nob. cav. Angelo Merizzi.

Continua il teste dott. Pividori.

P. M. Mi sa dire il dott. Pividori, come usava parlare il Francesco? Precipitava le parole? Era facile alla bestemmia?

— Sì, era facile alla bestemmia, alle volte era taciturno, mesto; di lui non si potevano comprendere che poche parole.

— Parlava precipitosissimamente? (Harità).

— Non sempre. Quando era eccitato.

Avv. Caporciacco. Il Francesco Corrado, era ritenuto in paese come pazzo?

Driussi. Chi ha detto che è pazzo? Caporciacco. Ma lasciate domandare almeno!

Teste. In paese il Francesco Corrado era ritenuto come uomo conscio di se stesso e capace di trattare i suoi affari.

Il dott. Pividori aggiunge, di aver udito narrare che il vecchio Corrado, trovandosi un giorno in campagna, poco manco ferisse con un tridente una donna. Visto però accanto a questa donna un giovanotto, certo Zanella Nicolò, il Corrado avrebbe pronunciato le parole: — Prega il Signore che è un altro qui, se no ti avrei fatto la pelle.

Questo risale a molto tempo prima del fatto.

Pres. al teste. Come ha saputo ciò lei?

— Ho sentito il racconto dalla signora Angela Colovatti.

Pres. Tu, Francesco conosci l'Angela Colovatti?

— La femine di Felias?... detto Fabris?

— No sai...

— Siedi... siediti...

— Sì... nie pi...

Il Luigi è dipinto da testimone come un individuo buono, piuttosto «semplicito».

Il dott. Pividori, presta poi giuramento come perito ed è tempestato da domande da avvocati e dal presidente.

Anche la vecchia.

Avv. Cosattini. Non disse il teste, che si doveva arrestare tutta la famiglia Corrado?

Teste. Ecco. Tutti in paese dicevano la loro opinione. L'assassinio della Battistutta era l'argomento del giorno. Io, parlando in proposito, ebbi a dire che era buona cosa arrestare tutta la famiglia Corrado e che credevo avesse partecipato al fatto, moralmente, anche la vecchia.

Pres. Il motivo di questa sua opinione?

— Avevo udito raccontare che la moglie del Francesco aveva detto, riferendosi alla vittima: — Se no la copais voltris, la copis iò!

— Da chi lo udì?

— Dalla signora Teresa Colovatti!

Avv. Driussi. Buona! Sa il teste che questa signora Colovatti, abbia preferito due pezzi da L. 5 a due testi perché deponessero contro il Corrado?

— Non so.

Avv. Driussi. Il teste mandò articoli a qualche giornale, sul fatto di cui ci occupiamo?

— No.

— Sa forse il teste il nome di qualcuno che abbia scritto?

— Credo probabile che abbia scritto Andrea Colovatti!

— A che giornale?

— Alla «Patria dei Friuli» credo. Prima mandava alla «Patria» ma non lo so positivamente.

Seguono altre domande; dopo di che l'udienza del dott. Pividori è esaurita.

Un sogno!

P. M. Tu Francesco, ti ricordi di avere raccontato al Giudice, che in sogno udisti alcune voci?

— No se poi credere niente... Go fatto un sogno... E po' tante parole... e una dicono un'altra: i corre... i corre...

Il cancelliere legge gli interrogatori scritti del Luigi Corrado e dell'Antonio.

Il Luigi, ad un certo punto fu fatto uscire dalla gabbia, e tradotto da due carabinieri avanti il Presidente per dare spiegazioni topografiche.

L'udienza è tolta alle 12.

Udienza pomeridiana.

Continua la lettura degli interrogatori.

P. M. Senti Luigi: mi potresti dire una ragione, un motivo un po' plausibile, per spiegare il delitto commesso?

Luigi...

P. M. Comprenderei bene che non è sufficiente il dire che la Mite ti seccava, ti importunava con domande matrimoniali...

Luigi. Mi è venuto un «caldo» alla testa... e come credevo che la Maria volesse darsi a me per poi attribuirmi la paternità del nascituro.

Mini. Poteva Luigi dubitare che fosse incinta con suo pare?

— No.

Pres. Tu, giovane di 20 anni, hai mai praticato donne?

— Mai.

Il difensore Driussi fu dare lettura di un rapporto medico steso dal dott. D'Agostini, o riguardante il Luigi Corrado dal quale risulta un vizio da lui confessato.

Due quesiti.

L'avv. Driussi muove al dott. prof. Antonini, a cui desidera aggiunto il parere del prof. Franzolini, il seguente quesito:

— Che i periti siano domandati sui dati soggettivi che offre l'accusato Corrado Luigi in relazione alla causale cui egli attribuisce il fatto di cui è confesso: causale che la donna voleva accoppiarsi in ogni modo con lui, onde potere spacciarsi allo stesso o attribuirgli la paternità del nascituro.

Ed al perito Taddio, il quesito:

— Quale tempo sarebbe occorso ad una persona che per partecipare all'omicidio di Maria Battistutta, fosse partito dalla casa abitata dagli accusati e si fosse recata sul fondo Campus ed avesse dovuto prendere parte al giro che l'accusato Corrado Luigi dice d'essere stato fatto dalla vittima o comunque a quello di cui vi sarebbe traccia in atti, con la determinazione del luogo ove furono rinvenuti gli zoccoli dell'uccisa e di quello ove fu rinvenuto il cadavere.

Una ipotesi.

Pres. Questa è una ipotesi sua?

— Sì Eccellenza!... Corrado Luigi è accusato di assassinio in partecipazione di altra persona, che si dice essere suo padre... Suppongo nei due assalitori, la contemporaneità dell'assalto.

La correttezza.

P. M. Allo stato degli atti, sostengo la correttezza.

Il cav. Randi, chiede poi che sia così completato il secondo quesito dell'avv. Driussi: Se quell'altra persona avrebbe potuto recarsi per una via più breve da Corrado Luigi.

I periti si riservano di rispondere ai quesiti ad istruttoria finita.

L'avv. Celotti della Parte Civile chiede che ai periti Antonini e Franzolini sia aggiunto anche il dott. Pitotti.

Un altro quesito.

Prof. Franzolini. Sarò più ignorante di tutti, ma non capisco bene che cosa sia questa causale.

P. M. Io propongo un altro quesito, che venga cioè esaminato sommativamente anche il Francesco Corrado e che si dica se egli potesse avere il rimorso di avere reso in stato interessante sua nuora.

L'avv. Driussi. Brevemente spiega il suo quesito e chiede ai periti se, data la domanda della vittima e lo scatto del Luigi che non trovò altro scampo, che colpisse la Battistutta, trovino in ciò elementi, dati sufficienti tali da avvicinare questa iniziale sproporzione dalla causa all'effetto.

Continuano i testi di accusa.

Daradina Luigia maritata a Colovatti Giacomo.

— Verso le 5 — 5 1/2 della sera precedente alla scoperta dell'assassinio, mi trovavo sul «frotto» di Fontane. Ad un certo momento sentii gridare: Ah Dio Signor! lassimi c'o vadi a vioti ancie una volte el mio frutt.

— Avevo sentito da qual parte venivano queste grida?

— Dalla parte del fossat.

— Era voce di uomo o di donna?

— Di donna.

— Chi era con te in quel momento?

— Mia nipote.

— Senti anche lei a gridare?

— Sì. Mi chiese anzi che cosa fosse. — Eh fione — risposi — sarò int in campagne.

La testimone accenna poi alla venuta in sua casa della moglie del Corrado, per vedere della Battistutta; dipinse la vittima come una buona donna.

Avv. Celotti. Sa indicare la teste con che annessi si taglia il «sory»?

Cun la cesule...

Il presidente fa vedere alla Daradina il mazzano.

— Cui chel li no si tue sorg, sior — soggiunse la teste.

Un giurato.

Il giurato cav. Dante Limussio chiede alla Daradina se alla moglie del Corrado, quando fu da lei, parlò delle voci udite.

Teste. No sior.

Colovatti Antonia di anni 12, nipote della precedente, è una fanciulla molto intelligente e simpatica. Anch'essa non gridare: Ah Dio Signor lassimi, c'o vadi ancie una volte el mio frutt. Le parve fosse voce di donna. Le grida furono udite da lei due volte. S'interpella nuovamente la zia Daradina.

— Avete udito gridare una volta o due?

— Dos voltis.

Avv. Celotti. Le voci erano chiare o soffocate?

— La prime volte claris e pochafajadis...

Dieci minuti di riposo e si riprende l'udienza con l'audizione della teste: Maria Fontana.

— Verso il tramonto del 26 ottobre 1903 — essa racconta — mi trovavo ad attingere acqua alla fontana. Sentii una voce gridare: Ah Dio el mio frutt, Ah Dio el mio frutt. Era una voce di donna, ma non la riconobbi. Queste grida venivano dalla parte del campo dei Colovatti. Nel giorno appresso, ho appreso che era stata trovata morta assassinata, una donna.

Comisso-Colavitti Teresa, ostessa.

— Il giorno 26 ottobre 1903, verso le 15.45, si presentò nella mia osteria, domandandomi un baccalà, il vecchio Corrado. Non avendone, il Francesco, mi ordinò da bere.

Era serio, taciturno. Indossava un paio di pantaloni chiari; rattoppati tanto anteriormente quanto posteriormente. Nel domani mattina aveva un vestito nuovo.

Pres. Hai sentito Francesco? Il martedì sei stato da lei...

Francesco. Di martedì non sono stato, sono stato dalla Colovatti di lunedì alo capio?

Pres. A Francesco Corrado: E' vero che il giorno precedente alla scoperta del cadavere, siete entrato nell'osteria Colovatti per prendere il baccalà?

— Sì signor.

— E avete bevuto un bicchierino?

— No, da lei.

— Come eravate vestito?

— Con questo... abito... quattro brassi al franco, sior... regadin...

La teste depone poi, che un giorno la moglie del Francesco si portò in sua casa per parlare col dottore.

La vecchia dubitava che gli uomini di casa avessero relazioni con la Maria, mentre questa era la prima donna onesta del paese...

Driussi. Era incinta!... (Commenti).

Teste. Sì, era incinta; ma io penso che sia stata forzata...

Cosattini. Lei non era a vedere!

Pres. Avvocato, ai testimoni si deve un po' di rispetto, specialmente se son' donne. (Vive approvazioni da parte del pubblico e grida di: Bene!)

Teste. E' stata forzata... e tutti quelli del paese diranno come me. Zanella Corrado Caterina.

— Conosco Antonio Corrado. La sera del 26 ottobre 1904 venne a casa mia a domandare un fanale perchè doveva andare a cercare sua cognata.

— Non ti disse l'Antonio, che dubitava la cognata fosse stata colta da male?

— No.

— Eppure l'hai detto.

— Sarà — risponde la teste; e poi ricordandosi meglio, aggiunse che rispose al Corrado:

— Ce mal? se iere a lavorà cun voltris?

E sarà lade a Ariis... in qualche ciase... laid a viotl...

— O, che, iè lade a inesi concluse l'Antonio.

— Ise matte? domandai io.

— No.

— E duncie?... parcè usti che vadi a inesi? I vesò forsi dat?

— Io no! — fu la risposta.

Pres. Ti ha detto l'Antonio, di averla lasciata in un prato a lavorare?

— I'hai vidute io con Luigi.

— Che ora era allora?

— Chel spirit di un orloi che no hu vevil... (Harità).

— Cosa faceva la Mite, quando l'hai vista?

— E lavorave a ingrumà fen. Hai visto poi Luigi?

— Lu hai vidud dopo: alere sol, cu la forcie e cun un fass di ierbe. Al correve, sior...

— Hai guardato nel Campus se ci fosse altre persone?

— Ho veduto solamente loro due.

— Francesco non era?

— No lu hai vidud.

Prof. Antonini. Quando l'Antonio disse alla teste che la Mite non era rincasata, perchè la teste stessa domandò se la Battistutta era stata bastonata?

— Essendo una donna che non aveva più marito, poteva darsi che l'avessero sgridata, bastonata.

Pres. I disviso Chevo Roncée, al vecchio Corrado?

— O hai sintut dopo chiste robe.

L'udienza è levata e rinviata a questa mattina.

ostili, innocenti, che si fanno ai due accusati all'uscire dall'udienza.

— E' un contagno questo — soggiunge il Presidente — che non risponde alla fama che godono i friulani e gli ulnesi in specie. Mi raccomando quindi, che queste gazzarre non abbiano a ripetersi.

Un giurato

chiedo al Luigi Corrado, se nella sera del delitto, portava zoccoli o stivali.

Luigi. Stivali, coperti dai calzoni.

La teste Zanella che vide il Luigi passare avanti a lei dice invece che portava zoccoli.

I testi a difesa

Si procede all'appello dei testi a difesa. Fra questi vi sono anche due detenuti: Giovanni Piazza e Giuseppe Tomadini.

Per i funerali del cav. Merizzi

— Avverto — dice il Presidente — che domani l'udienza incomincerà al tocco e ciò perchè tutto il mattino sarà speso per i funerali del cav. Angelo Merizzi.

Una schiacciante deposizione.

Ancora la teste Colovatti

Cominotto Teresa.

A domanda risponde:

— Certo Goutana Ermenegildo, mi raccontò che al 25 di ottobre una bambina aveva sentito gridare in casa del Corrado.

— Come si chiama la bambina?

— Corrado Giuditte.

— Che cosa avrebbe sentito questa bambina?

— Ho chiamato la bambina e interrogatala in proposito, mi rispose che dalla casa del Francesco Corrado, sentì la povera Maria esclamare:

— A in ce mans co soi!

E la vecchia avrebbe soggiunto: — Se no la mazzais voltris, o la mazzi iò. (Impressione, mormorio).

La vecchia ora dice che io sono una testimone poco attendibile.

Avv. Cosattini. La teste non avrebbe promesso cinque lire alla bambina?

— No. Sarà la vecchia Corrado, invece, che le avrà promesse!

La sera stessa del 25, la Maria Battistutta fu da me per prendere dell'olio, aggiunse la testimone.

Vedendola mesta, seria, con gli occhi piangenti le domandai: Cosa gastu?

— Ah che no pues di miè!... mi rispose lei.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Ha preso in esame lo schema di regolamento generale per i salarj compilato dalla Segreteria, e quello dei regolamenti speciali per i vigili urbani e rurali preparati dall'ispettore urbano ed ha deliberato di sottoporli all'approvazione del Consiglio comunale.

Avuta comunicazione della morte del cav. Merizzi, ha deliberato di esprimere vivissime condoglianze alla famiglia e alla procura del Re: di farsi rappresentare ai funerali dall'assessore avvocato Comelli e di mandarvi la banda comunale.

— Su proposta del Sindaco ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta, che divisava di nominare un Comitato per la raccolta di offerte a sollievo della terribile miseria che sovrasta le popolazioni del Veneto, così gravemente danneggiate dalle recenti inondazioni, ben lieta di essere stata preveduta con slancio lodevolissimo della iniziativa cittadina, nel mentre si augura che l'opera dei Comitati al l'uopo nominati sia coordinata in modo da ottenere i massimi risultati pratici in relazione colla gravità dei disastri che si lamentano: delibera di proporre al Consiglio Comunale la erogazione di un sussidio di lire 500 da prelevarsi dal fondo per le imprevidenze.»

Per gli inondati.

La direzione della Società Agenti di Commercio, Industria e possidenza della città di Udine, ha deliberato nella seduta di ieri sera di farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a favore di danneggiati nelle recenti inondazioni, sottoscrivendo per l'importo di lire cinquanta, a nome del sodalizio.

Le schede numerate e vidimate col timbro sociale verranno presentate da speciali incaricati della Società e le oblazioni saranno rese pubbliche a mezzo della stampa.

Anche i giovani del Circolo Filodrammatico del Carmine hanno deliberato di dare uno spettacolo di beneficenza in favore degli inondati con «Chatterton» dramma in 4 atti. Ne ripareremo.

La presidenza della Dante Alighieri, considerando essere doveroso che tutti i cittadini ora concorrono in una sola, urgente opera di beneficenza, vale a dire a soccorrere i danneggiati dalle inondazioni, deliberò di rimandare ed esecuzia più opportuna la festa della Dante Alighieri, che doveva luogo, come di consueto, nel giorno dello Statuto.

S. Vito al Tagliam.

Chi va e chi viene.

24. In questi giorni è giunto fra noi il signor Brugnera Filippo nominato cancelliere di questa Pretura. Trovavasi ultimamente presso il Tribunale di Tolmezzo quale vice-cancelliere, lvi è stato sostituito dal sig. Angelica Adriano, che da vari anni trovavasi a S. Vito in qualità di Cancelliere della locale Pretura.

Da queste colonne porgo il benvenuto al signor Brugnera, e vivi auguri al signor Angelica.

Una «battaglia» per le vie di Varsavia

VERSAVIA 25. Iersera avvenne una rissa fra operai israeliti e vagabondi e per giudicati. Vi furono quattro morti, trenta feriti gravemente e quattordici leggermente.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 10 antimeridiane moriva, coi conforti religiosi, il Cav. Avv. Angelo Nob. Merizzi

Procuratore del Re.

La consorte nob. Ernesta Casletti, i figli nobili Ing. Prof. Claudio, Sac. Dott. Enrico, Maria, Gina, la sorella nob. Caterina Merizzi, la nuora nob. Gemma Armandis-Merizzi e gli altri parenti danno il dolorosissimo annunzio.

Udine, 24 maggio 1905.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 8.30 ant. partendo dalla casa in Piazza V. E. n. 4 al Duomo, indi alla stazione ferroviaria da dove la salma partirà per Tirano di Sondrio onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA

idroelettrica

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

di MONTEGROTTO (Abano)

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionali e nei disturbi inerenti alla gravidanza».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

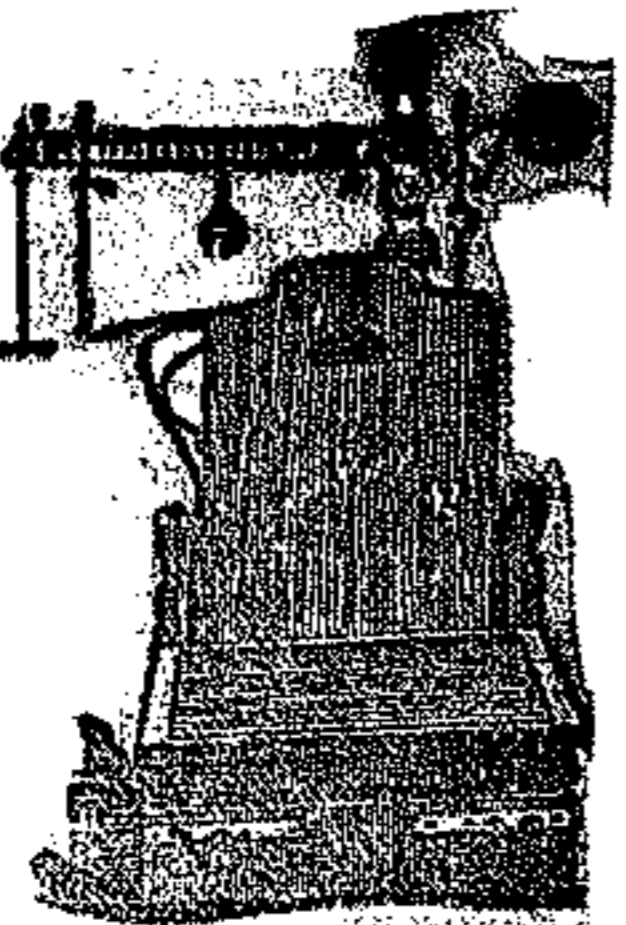
Le inserzioni

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 41 — **FIRENZE** Via della Vigna Vecchia 7 — **BRESCIA** Via Spadaria 14 — **BOLOGNA** Via Bizzoli 34 — **VERONA** Via Cappello 12 — **PARIGI** Rue Perdonnet.

Le inserzioni

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Officina meccanica Via Zanon - Udine
 Pesa-vagoni 30 tonn.
 PESE A PONTE PER CARRI
 Inscule da 3, 5, 8 e 10 q.li
 BILANCIE A PENDOLO e STADLER d'ogni portata
 PESI e MISURE
 Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed indispensabili per Signori delle parti rinomate e nobilitate. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cont. 20 ml - tenete a custodia postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.



L'ACQUA SALLÉS
 Non più capelli né barba grigi o bianchi
 è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS è unguento a base di principi vegetali e minerali, ed è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS è unguento a base di principi vegetali e minerali, ed è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS è unguento a base di principi vegetali e minerali, ed è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 8.30	8.33	O. 4.45	7.45	O. 6.17	7.43	O. 7.47	9.16
A. 10.20	10.23	O. 8.55	10.3	D. 7.53	8.51	O. 8.52	9.50
D. 11.25	11.28	O. 10.45	12.15	O. 10.35	12.0	O. 12.14	13.57
O. 12.30	12.33	O. 11.40	13.10	D. 11.45	13.7	O. 13.57	15.40
D. 13.35	13.38	O. 12.35	14.05	O. 12.45	14.15	O. 14.05	15.48
O. 14.40	14.43	O. 13.30	15.00	O. 13.55	15.25	O. 15.40	17.13
O. 15.45	15.48	O. 14.25	15.55	O. 14.55	16.25	O. 16.25	17.58
O. 16.50	16.53	O. 15.20	16.50	O. 15.55	17.25	O. 17.50	19.23
O. 17.55	17.58	O. 16.15	17.45	O. 16.55	18.25	O. 18.20	19.53
O. 18.55	18.58	O. 17.10	18.40	O. 17.55	19.25	O. 19.20	20.53
O. 19.55	19.58	O. 18.05	19.35	O. 18.40	20.10	O. 20.05	21.35
O. 20.55	20.58	O. 19.00	20.30	O. 19.35	21.05	O. 21.00	22.30
O. 21.55	21.58	O. 19.55	21.25	O. 20.30	21.55	O. 21.50	23.20
O. 22.55	22.58	O. 20.50	22.20	O. 21.15	22.45	O. 22.40	24.10
O. 23.55	23.58	O. 21.45	23.15	O. 22.00	23.30	O. 23.25	25.00
O. 24.55	24.58	O. 22.40	24.10	O. 22.45	24.15	O. 24.10	25.40
O. 25.55	25.58	O. 23.35	25.05	O. 23.40	25.10	O. 25.05	26.30
O. 26.55	26.58	O. 24.30	26.00	O. 24.35	26.05	O. 26.00	27.20
O. 27.55	27.58	O. 25.25	26.55	O. 25.30	27.00	O. 27.00	28.10
O. 28.55	28.58	O. 26.20	27.50	O. 26.25	27.55	O. 27.55	29.00
O. 29.55	29.58	O. 27.15	28.45	O. 27.20	28.50	O. 28.50	29.50
O. 30.55	30.58	O. 28.10	29.40	O. 28.15	29.45	O. 29.45	30.40
O. 31.55	31.58	O. 29.05	30.35	O. 29.10	30.40	O. 30.40	31.30
O. 32.55	32.58	O. 30.00	31.30	O. 30.05	31.35	O. 31.35	32.20
O. 33.55	33.58	O. 30.55	32.25	O. 31.00	32.30	O. 32.30	33.10
O. 34.55	34.58	O. 31.50	33.20	O. 31.55	33.25	O. 33.25	34.00
O. 35.55	35.58	O. 32.45	34.15	O. 32.50	34.20	O. 34.20	34.50
O. 36.55	36.58	O. 33.40	35.10	O. 33.45	35.15	O. 35.15	35.40
O. 37.55	37.58	O. 34.35	36.05	O. 34.40	36.10	O. 36.10	36.30
O. 38.55	38.58	O. 35.30	37.00	O. 35.35	37.05	O. 37.05	37.20
O. 39.55	39.58	O. 36.25	37.55	O. 36.30	38.00	O. 38.00	38.10
O. 40.55	40.58	O. 37.20	38.50	O. 37.25	38.55	O. 38.55	39.00
O. 41.55	41.58	O. 38.15	39.45	O. 38.20	39.50	O. 39.50	39.50
O. 42.55	42.58	O. 39.10	40.40	O. 39.15	40.45	O. 40.45	40.40
O. 43.55	43.58	O. 40.05	41.35	O. 40.10	41.40	O. 41.40	41.30
O. 44.55	44.58	O. 41.00	42.30	O. 41.05	42.35	O. 42.35	42.20
O. 45.55	45.58	O. 41.55	43.25	O. 41.50	43.30	O. 43.30	43.10
O. 46.55	46.58	O. 42.50	44.20	O. 42.45	44.25	O. 44.25	44.00
O. 47.55	47.58	O. 43.45	45.15	O. 43.40	45.20	O. 45.20	44.50
O. 48.55	48.58	O. 44.40	46.10	O. 44.35	46.15	O. 46.15	45.40
O. 49.55	49.58	O. 45.35	47.05	O. 45.30	47.10	O. 47.10	46.30
O. 50.55	50.58	O. 46.30	48.00	O. 46.25	48.05	O. 48.05	47.20
O. 51.55	51.58	O. 47.25	48.55	O. 47.20	49.00	O. 49.00	48.10
O. 52.55	52.58	O. 48.20	49.50	O. 48.15	49.55	O. 49.55	49.00
O. 53.55	53.58	O. 49.15	50.45	O. 49.10	50.50	O. 50.50	49.50
O. 54.55	54.58	O. 50.10	51.40	O. 50.05	51.45	O. 51.45	50.40
O. 55.55	55.58	O. 51.05	52.35	O. 51.00	52.40	O. 52.40	51.30
O. 56.55	56.58	O. 52.00	53.30	O. 51.55	53.35	O. 53.35	52.20
O. 57.55	57.58	O. 52.55	54.25	O. 52.50	54.30	O. 54.30	53.10
O. 58.55	58.58	O. 53.50	55.20	O. 53.45	55.25	O. 55.25	54.00
O. 59.55	59.58	O. 54.45	56.15	O. 54.40	56.20	O. 56.20	54.50
O. 60.55	60.58	O. 55.40	57.10	O. 55.35	57.15	O. 57.15	55.40
O. 61.55	61.58	O. 56.35	58.05	O. 56.30	58.10	O. 58.10	56.30
O. 62.55	62.58	O. 57.30	59.00	O. 57.25	59.05	O. 59.05	57.20
O. 63.55	63.58	O. 58.25	59.55	O. 58.20	59.50	O. 59.50	58.10
O. 64.55	64.58	O. 59.20	60.50	O. 59.15	60.45	O. 60.45	59.00
O. 65.55	65.58	O. 60.15	61.45	O. 60.10	61.40	O. 61.40	59.50
O. 66.55	66.58	O. 61.10	62.40	O. 61.05	62.35	O. 62.35	60.40
O. 67.55	67.58	O. 62.05	63.35	O. 62.00	63.30	O. 63.30	61.30
O. 68.55	68.58	O. 63.00	64.30	O. 62.55	64.25	O. 64.25	62.20
O. 69.55	69.58	O. 63.55	65.25	O. 63.50	65.20	O. 65.20	63.10
O. 70.55	70.58	O. 64.50	66.20	O. 64.45	66.15	O. 66.15	64.00
O. 71.55	71.58	O. 65.45	67.15	O. 65.40	67.10	O. 67.10	64.50
O. 72.55	72.58	O. 66.40	68.10	O. 66.35	68.05	O. 68.05	65.40
O. 73.55	73.58	O. 67.35	69.05	O. 67.30	69.00	O. 69.00	66.30
O. 74.55	74.58	O. 68.30	70.00	O. 68.25	70.00	O. 70.00	67.20
O. 75.55	75.58	O. 69.25	70.55	O. 69.20	70.50	O. 70.50	68.10
O. 76.55	76.58	O. 70.20	71.50	O. 70.15	71.45	O. 71.45	69.00
O. 77.55	77.58	O. 71.15	72.45	O. 71.10	72.40	O. 72.40	69.50
O. 78.55	78.58	O. 72.10	73.40	O. 72.05	73.35	O. 73.35	70.40
O. 79.55	79.58	O. 73.05	74.35	O. 73.00	74.30	O. 74.30	71.30
O. 80.55	80.58	O. 74.00	75.30	O. 73.55	75.25	O. 75.25	72.20
O. 81.55	81.58	O. 74.95	76.25	O. 74.50	76.20	O. 76.20	73.10
O. 82.55	82.58	O. 75.90	77.20	O. 75.45	77.15	O. 77.15	74.00
O. 83.55	83.58	O. 76.85	78.15	O. 76.40	78.10	O. 78.10	74.50
O. 84.55	84.58	O. 77.80	79.10	O. 77.35	79.05	O. 79.05	75.40
O. 85.55	85.58	O. 78.75	80.05	O. 78.30	80.00	O. 80.00	76.30
O. 86.55	86.58	O. 79.70	81.00	O. 79.25	80.55	O. 80.55	77.20
O. 87.55	87.58	O. 80.65	81.55	O. 80.20	81.50	O. 81.50	78.10
O. 88.55	88.58	O. 81.60	82.50	O. 81.15	82.45	O. 82.45	79.00
O. 89.55	89.58	O. 82.55	83.45	O. 82.10	83.40	O. 83.40	79.50
O. 90.55	90.58	O. 83.50	84.40	O. 83.05	84.35	O. 84.35	80.40
O. 91.55	91.58	O. 84.45	85.35	O. 84.00	85.30	O. 85.30	81.30
O. 92.55	92.58	O. 85.40	86.30	O. 84.55	86.25	O. 86.25	82.20
O. 93.55	93.58	O. 86.35	87.25	O. 85.50	87.20	O. 87.20	83.10
O. 94.55	94.58	O. 87.30	88.20	O. 86.45	88.15	O. 88.15	84.00
O. 95.55	95.58	O. 88.25	89.15	O. 87.40	89.10	O. 89.10	84.50
O. 96.55	96.58	O. 89.20	90.10	O. 88.35	90.05	O. 90.05	85.40
O. 97.55	97.58	O. 90.15	91.05	O. 89.30	91.00	O. 91.00	86.30
O. 98.55	98.58	O. 91.10	92.00	O. 90.25	91.55	O. 91.55	87.20
O. 99.55	99.58	O. 92.05	92.55	O. 91.20	92.50	O. 92.50	88.10
O. 100.55	100.58	O. 93.00	93.50	O. 92.15	93.45	O. 93.45	89.00
O. 101.55	101.58	O. 93.95	94.45	O. 93.10	94.40	O. 94.40	89.50
O. 102.55	102.58	O. 94.90	95.40	O. 94.05	95.35	O. 95.35	90.40
O. 103.55	103.58	O. 95.85	96.35	O. 95.00	96.30	O. 96.30	91.30
O. 104.55	104.58	O. 96.80	97.30	O. 95.55	97.25	O. 97.25	92.20
O. 105.55	105.58	O. 97.75	98.25	O. 96.50	98.20	O. 98.20	93.10
O. 106.55	106.58	O. 98.70	99.20	O. 97.45	99.15	O. 99.15	94.00
O. 107.55	107.58	O. 99.65	100.15	O. 98.40	100.10	O. 100.10	94.50
O. 108.55	108.58	O. 100.60	101.10	O. 99.35	101.05	O. 101.05	95.40
O. 109.55	109.58	O. 101.55	102.05	O. 100.30	102.00	O. 102.00	96.30
O. 110.55	110.58	O. 102.50	103.00	O. 101.25	102.55	O. 102.55	97.20
O. 111.55	111.58	O. 103.45	103.55	O. 102.20	103.50	O. 103.50	98.10
O. 112.55	112.58	O. 104.40	104.50	O. 103.15	104.45	O. 104.45	99.00
O. 113.55	113.58	O. 105.35	105.45	O. 104.10	105.40	O. 105.40	99.50
O. 114.55	114.58	O. 106.30	106.40	O. 105.05	106.35	O. 106.35	100.40
O. 115.55	115.58	O. 107.25	107.35	O. 106.00	107.30	O. 107.30	101.30
O. 116.55	116.58	O. 108.20	108.30	O. 106.55	108.25	O. 108.25	102.20
O. 117.55	117.58	O. 109.15	109.2				